

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 10 Marzo

X MARZO

Come s'agitino cuore e fantasia nei rammarichi del passato, nello schifo del presente, nelle aspirazioni dell'avvenire, v'è ragione a sentirlo di più in certe ricorrenze come in quella della morte di Giuseppe Mazzini, di cui oggi ricorre il quindicesimo anniversario, di lui che fu il grande precursore dell'unità italiana, e dei nuovi destini dell'umanità tutta.

« Quale destino si maturi alla Patria, non è dato a noi di presagire — ma forse il giorno non è lontano in cui la leggerezza e l'inettitudine degli uni, le trame occultamente accumulate degli altri, faranno la necessità dell'appello a tutte le virtù cittadine. Si saprà in quel giorno, che cosa valga l'aver mantenuto nel popolo viva e gagliarda la fiamma di quell'idea che fu incarnata in Giuseppe Mazzini. »

Queste parole della Confederazione Operaia Genovese rappresentano al giusto suo valore tutta l'importanza che la Commemorazione del « X Marzo » ha sempre avuto in Italia, e avrà specialmente quest'anno.

Poiché quest'anno il pensiero degli Italiani — ricorrente a Mazzini — non sarà soltanto devozione di Scuola, riconoscenza di Partito, tributo di salda e non peritura amicizia — ma dovrà essere — e sarà — un forte richiamo al di lui Programma, alla feconda e benefica tradizione del suo cinquantenne lavoro — al suo esempio, soprattutto, di Educatore, di uomo di Stato, di Agitatore.

Le condizioni delle pubbliche libertà in Italia e in Europa sono talmente sciagurate, che un immenso sconforto dovrebbe assalire, se il ricorso alla storia dal 1821 al 70, e alla potente, invincibile azione di Mazzini — svoltasi in tutto quel periodo — non stesse, coi suoi confronti, a rinfancare gli animi momentaneamente perplessi — a ringagliardire le speranze per disavventura affievolite.

L'attuale sopravvento del vecchio diritto pubblico sul nuovo — la cinica prepotenza degli Stati dispotici — la noncuranza e quasi il disprezzo con cui si parla dei principii di nazionalità, di libertà, di progresso — la remissione stessa dei popoli alla baldanza degli oppressori, come in Germania — e da noi, in Italia, questa superficiale indifferenza allo strazio che vien fatto degli interessi e della dignità del paese — ai conati di ricondurre governo e popolo alla più torbida reazione — alle manovre, ora occulte or palesi, per avvezzare il paese alla capitolazione col Vaticano — all'assenza, almeno apparente, d'una volontà decisa, energica, pronta fino al sacrificio, per ribellarsi a

tanto accoppiamento di ignavia e di malizia — di poltroneria e di brutalità — di rassegnazione e di usurpazione — tutto ciò può davvero, a tutta prima, quasi spaventare l'incerto animo degli onesti.

Ma, si ricorra con la mente ai foschi periodi del 31, del 33, del 40, del 49, del 53, del 57, del 62, del 66, del 67, del 70 — alle condizioni in cui allora versavano l'Europa e l'Italia — si richiamino il Pensiero sempre vigilante di Mazzini, e l'Azione sua costante, infaticabile, irresistibile, che fu forza e bandiera alla Democrazia europea in tutte quelle epoche fortunosissime.

Si vedrà che ben altri ostacoli ebbe ad affrontare la Causa della libertà — pur di tutti trionfando — si vedrà che a prove incomparabilmente più gravi furono poste la fede e l'abnegazione dei devoti alla bandiera del popolo — senza che questa fosse ripiegata mai.

Nessun turbamento, dunque, per le novelle prove che ci si apprestano in Italia e fuori, specialmente, per le ultime vergogne che avranno giovato ad aprire molti occhi.

La causa del Progresso può soffrire dall'inerzia: non mai dalla lotta, anche se contro avversari formidabili.

La libertà uscirà dunque trionfante e ringagliardita, non v'ha dubbio, dai nuovi cimenti ai quali viene sfidata: ma ad un patto però: ed è che la fede nostra si mantenga salda e vivida — che la nostra devozione — che la nostra energia — siano pari alla gravità del momento.

Nè ci preoccupi l'apparente rassegnazione del popolo.

L'Ideale non è morto. Fugato dall'egoismo e dal materialismo in molta parte della borghesia — intiepidito o spento dall'analisi e dallo scetticismo in chi tardi s'accorge che la sola negazione distrugge ma non edifica, nè migliora — l'Ideale è sempre vivo e prestante nel cuore del popolo: del popolo che lavora e produce, e serba fede alla giustizia, alla libertà, alla grandezza vera della patria, alla causa del bene.

Passarono le commedie parlamentari — passarono i traffici disonesti dei patrii interessi — in molti de' buoni scese il disgusto e la sfiducia — ma la triste malaria non ha contaminato ancora la parte migliore del nostro popolo.

Per essa la Patria ha ancora un palpito — la Libertà un affetto — la virtù un omaggio — il sacrificio una devozione — la giustizia un culto — la lotta pel bene una religione — perchè in essa il lungo, paziente, infaticato apostolato mazziniano ha fortificata la fede — edificando nella coscienza di questo popolo, la credenza feconda e benefica nella missione prov-

videnziale e armonizzata della vita umana.

Il che tutto si immedesima nel nome di Giuseppe Mazzini, che fu il labaro della prima riscossa, sarà il labaro delle vittorie ulteriori, e che oggi dopo quindici anni ammiriamo e sentiamo più vivo di prima nella immortalità sublime dei suoi ideali verso la Patria e verso l'Umanità.

COSE BULGARE

Il *Journal de Saint Petersburg* parlando delle atrocità commesse dai dittatori bulgari, spera che tali eccessi produrranno la convinzione che torna urgente mettere termine al martirio di un popolo disgraziato chiamato alla vita dalla Russia, abbandonato all'anarchia dalla troppo grande tolleranza dell'Europa. La pazienza ha dei limiti e questi limiti sono varcati.

Un dispaccio da Vienna dice che Riza bey e il console di Francia sono già intervenuti energicamente presso la Reggenza a Sofia, onde non si facciano nuove esecuzioni.

L'inchiesta sullo stato di Nik foroff che si lamentò dei cattivi trattamenti subito è terminata: Risultò dal documento che Nik foroff dichiara che non fu maltrattato.

Le voci di mobilitazione sono false. Trattasi di mobilitare l'esercito al momento degli avvenimenti di Roustchouk, ma poi la tranquillità del paese fece rinunciare a tale progetto.

La voce della prossima riunione della Sobranie è infondata. L'Agenzia di Germania avendo reclamato come rappresentante della Russia, sei fra le persone implicate negli avvenimenti di Roustchouk come sudditi russi, il governo bulgaro inviò documenti che constatarono la nazionalità bulgara di cinque di essi. Il sesto è il capitano Raufman saranno consegnati al rappresentante della Germania.

La *Politische Correspondenz* dice che un dispaccio circolare della Russia domanda alle potenze di adoperare la loro influenza per impedire crudeltà durante le lotte dei partiti in Bulgaria.

Sembra che il dispaccio sia stato spedito avanti le esecuzioni avvenute a Roustchouk, e che prima che potesse essere comunicato ai gabinetti fossero eseguite le esecuzioni.

La Francia è assolutamente disposta a seguire l'iniziativa della Russia vedendo nello adempimento dei voti della Russia il mezzo più adatto per paralizzare l'impressione che i recenti avvenimenti produssero in Russia.

Gli ambasciatori hanno fatto un passo collettivo presso la Porta perchè impedisca altre esecuzioni in Bulgaria.

TU QUOQUE!

I moderati menano scalpore grandissimo per la radunanza delle Associazioni Costituzionali in Firenze, ove presero quelle illiberali risoluzioni che tutti riconoscono degne degli intervenuti.

Però fra coppa e collo di quei signori ecco sorvenire nientemeno che il *Popolo Romano*, il quale scrive:

Oggi terminano i lavori del congresso delle associazioni monarchiche costituzionali; avranno durato tre giorni.

Tuttoché i nomi del Bonghi, del Bonfadini, del Barazzuoli e dello Zappi e del Luchini e del Digny siano di patrioti non solo, ma anche d'uomini il cui intento era pratico, io non posso far a meno di giudicare che il Congresso non sia stato nulla più di una delle numerose accademie cui tanto agevolmente noi italiani sacrificiamo un tempo ed un'operosità che, meglio

adoperati, condurrebbero a risultati assai più seri.

L'*Arcadia* si culla ancora, e dimentichiamo che molto cammino ci tocca percorrere e che prezioso è il tempo.

La bella fama degli oratori e la solennità delle adunanze non hanno avuto potere di attrarre l'attenzione stornata dalle recenti commozioni drammatiche dell'Africa e della Liguria, e stanca altresì dallo stato precario di ogni politica cosa in cui ci ha lasciato la crisi.

Nè meno vi nascondo che lo spirito pubblico attribuendo a *parlamentari* la genesi della crisi non è stata mossa favorevolmente per un congresso messo su da que' parlamentari che la crisi cagionarono.

Questo popolo toscano si governa con un filo di seta; ma non ama venir distratto dalle sue occupazioni ed anche dalle sue diversioni quando non riscontri un motivo sufficiente.

Non sentiva nè il bisogno della crisi, nè quello del Congresso; e non so dargli torto. La gran massa ha sempre coscienza de' suoi bisogni morali, nè si compiace delle soluzioni che sono al postutto e nella migliore ipotesi anodine. No, il dente che duole non si rimedia con un cataplasma di legge comunale e provinciale, malgrado che codesta legge quale la propone lo Stato, conduca a migliori. Di fronte alle quistioni vive, è quistione morta questa della discussione della legge. D'altronde non è chiamato il Parlamento a deliberarvi su?

Tu quoque, o Chauvet? tu quoque, organo di Barbabianca?

Oh! l'è un gran dolore l'essere così misconosciuti!

Per certuni tuttavia avrà piaciuto assai questo atteggiarsi a deputati di un parlamento che non lo è. O parodie di uomini seri!

Corriere Veneto

DA POLESSELLA

5 marzo

Ballo popolare e Veglione mascherato

Lasciamo all'egregio nostro Deputato onorevole Tedeschi di meditare sulla misera commedia umana d'ogni giorno, sicuri che il suo cuore di patriotta compiangerà rattristato alle gesta di certi miseri che nuovi gladiatori nel circo mascherato mendicano trionfi ed allora alle loro follie carnevalesche, in momenti di lutto nazionale che fanno convergere le menti agli alti ideali della patria.

Perdonino i lettori del patriottico *Bacchiglione* se tirati pel capelli siamo costretti di entrare in lizza come non avremmo voluto, desiderosi che i nostri cenci fossero lavati in famiglia liberi di giudicare codesti valenti Direttori e organizzatori di feste cerrettanesche.

Ma ammesso pure che ad esclusivo titolo di beneficenza fossero tollerate, ciocchè non si verificò per la festa popolare e Veglione mascherato a Polesella, dov'è il merito di una valente direzione ed organizzazione?

Suppon, carissimo lettore, un quadrato formante la piazza Eridania di Polesella appiedi degli argini di Po.

Su questa piazza sta eretto alto tre metri dal suolo un palco che sembra inventato dal medico francese Giullottin pel supplizio della decapitazione — serve pella Giuria dei premi.

Sottostante vista un concerto musicale, intorno al quale danzano i polani frammisti alla folla, che ingrossa col sopraggiungere di un carro rappresentante « l'Italia in Africa » poi di un altro rappresentante « le quattro stagioni. » Entrambi ammirabili per buon gusto e stretto costume. Il pubblico li applaude. — Ar-

riva in ritardo un terzo carro rappresentante un correttano la cui paternità è dovuta a due Esculapi del paese, che applaudono a colui che gesticola sopra operazioni chirurgiche senza farsi intendere dalla folla frastornata dalle fanfare che incessanti ripercuotono i loro concerti su tutta la piazza. — Il Giuri prevenuto della paternità del carro ammira a bocca aperta ed aggiudica il premio a Cerrettano, lasciando in asse i carri senza paternità poco curante del loro merito e delle esigenze del programma.

Il giro dei carri è intercettato dalla ressa di popolo per difetto d'area che avrebbe dovuto all'uopo destinarsi anche a scanso di sinistri nella folla. — Poco distante l'albero d'una cuccagna, malissimamente disposta, vinta inosservata da un esperto popolano.

La Giuria si sottrae ai fischi del pubblico facendo gridare da altri il Verdetto.

Al Veglione in Teatro, la Giuria ammette al premio un gruppo rappresentante il coro delle servette nell'opera « Marta », abbastanza brioso e meritevole, se accordato senza prevenzioni colla partecipazione delle due fioraie elegantissime e ammirate da tutti, all'opposto dei pagliacci che disgustarono coi loro banali motteggi copiati dai saltimbanco da strapazzo sulla Piazza di Rò Ferrarese.

La verità è una sola e l'esponiamo con tutta franchezza nella lusinga che valga a dare miglior indirizzo a questo genere di divertimenti quando siano offerti a tempo opportuno e a scopo di beneficenza.

Ego.

Cavarzere. — Abbiamo ricevuto una corrispondenza in cui si partecipa di un processo che oggi comincerà a svolgersi contro quel Soprintendente Scolastico; per non parere di voler influire però sull'esito ci asteniamo dal pubblicarla; da fedeli e semplici cronisti ci limiteremo invece a pubblicare a suo tempo la sentenza.

Mestre. — Domenica 13 corrente alle ore 11 ant. nel locale delle scuole femminili di Mestre il distinto baccologo signor Sartori di Mirano terrà una conferenza sul metodo di allevamento dei bachi e bigattiere sociale sul tema: piantate i gelsi.

Udine. — Tutti i garibaldini udinesi fecero adesione all'ordine del giorno ed ai sentimenti che lo ispirarono proposto nella riunione dei garibaldini di Roma, siccome quello che risponde ottimamente al pensiero di G. Garibaldi ed a tutte le azioni della gloriosa e generosa sua vita.

Un capitombolo del re di Danimarca. — La *Gazzetta di Kiel* racconta che durante l'ultimo ballo alla corte di Copenaghen, il re, dopo cena, prese parte al *cotillon* e scelse come ballerina la signorina Estrup, figlia del presidente del Consiglio dei ministri. Vicino al trono della regina eravi un punto nel quale si scivolava assai sul *parquet*; due copie erano colà cadute, quando anche re Cristiano alla sua volta scivolò e cadendo sulla schiena battè violentemente la testa sull'ultimo gradino del trono.

Un grido di spavento risuonò nella sala. La musica cessò, e il re fu raccolto svenuto. Gli si fecero respirare dei sali, gli si bagnò la fronte e poco dopo rinvenne.

Per rassicurare gli ospiti egli ordinò si riprendessero le danze e volle fare il giro della sala insieme alla signorina Estrup ch'era in preda ad una forte eccitazione nervosa. Ma di lì a pochi momenti la regina fu presa da un accesso nervoso e una dama di corte svenne. La corte si ritirò e la festa ebbe fine.

Il re ha risentito forti dolori alla nuca, in conseguenza della sua caduta.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — (Se-
duta del 9 marzo.) — Sono le ore
8.33 pom.; il preside Salvadego di-
spone per l'appello nominale, per cui
risultando legale la seduta pel nu-
mero dei presenti la si dichiara a-
perta. I rispondenti sono 35.

Salvadego: passeremo agli articoli
del progetto di riforma dell'ufficio
tecnico.

Fuà vuole si voti la massima pri-
ma di votare gli articoli.

Gabelli fu votata anche ieri im-
plicitamente del resto propone di-
casi: «udita la relazione del sindaco
si passa alla votazione degli arti-
coli».

La proposta è approvata... ad una-
nimità. (Risa!)

L'art. 1° leggesi e intendesi appro-
vato, nessuno chiedendo la parola.
Riguarda le molteplici attribuzioni.

Si passa all'art. 2° che prevede i
casi il Consiglio Comunale possa dare
incarichi speciali a un professionista,
ma si obblighi l'ufficio tecnico al
progetto di massima.

Fuà chiede schiarimenti.

Gabelli propone uno schiarimento
sugli obblighi.

Romanin Jacur le troppe clausole
vengono ritorte contro chi le ha for-
mulate. Gli pare ciò sia del caso.

Gabelli distingue l'articolo 1° dal
2°; vi insiste per la garanzia del Con-
siglio che la Giunta debba ricorrere
all'ufficio tecnico.

Romanin Jacur sostiene che ciò
tende a creare un attrito fra l'ufficio
tecnico e l'ingegnere libero.

Gabelli non crede a questo con-
flitto. La Giunta dell'ufficio tecnico
si verrà, sì, ma quando vorrà; invece
potrà domandare il parere a quel-
l'ingegnere di cui intende poi ser-
virsi del progetto definitivo. Questa
è una garanzia pel Consiglio.

Salvadego risponde; Fuà dà spie-
gazioni sul proprio concetto; De Gio-
vanni parla anch'egli; Gabelli rep-
lica; Trieste vuole gli obblighi del-
l'art. 2° si aggiungano a quelli del-
l'art. 1°; Gabelli insiste per l'obliga-
torietà della Giunta di servirsi pel
progetto di massima dell'ufficio tec-
nico.

La 1ª parte dell'art. 2° è appro-
vato con modificazione del Frizzerin.
L'emendamento Gabelli al 2° comma
è respinto con soli 5 voti favorevoli.
Approvasi invece l'aggiunta Trieste
al 1° articolo.

L'art. 3° riguarda le specifiche per
lavori forzosi a carico dei terzi. Fuà
lo combatte; Salvadego lo giustifica;
Gabelli si aggiunge a Fuà; Barbaro
vi si associa del pari; Fanzago fa os-
servazioni sull'eventuale ripartizione
degli importi riscossi a carico dei
terzi; Vanzetti difende l'articolo. Vie-
ne respinto.

E si entra a discutere l'art. 4° ri-
guardante gli stipendi; ingegnere ca-
po con lire 7000; due aggiunti con
4000; due sorveglianti con 1800 ecc.

Fanzago biasima la diminuzione
dei sorveglianti e surrogazione con
due diurnisti. Potrà l'ufficio provve-
dere così a tutte le mansioni affida-
tegli? Chiede invece di tre siano quat-
tro; gli ingegneri di cui uno addetto
all'igiene. Combatte pure l'eleva-
mento degli stipendi; vuole si dimi-
nuiscano i progettati stipendi con che
si avrebbe l'ingegnere di più. Trova
esagerati gli stipendi proposti anche
se raffrontati con quelli degli altri
impiegati municipali.

Salvadego nell'ufficio tecnico c'è
oggi il vizio d'origine per restrittività
delle mansioni. Difende per la re-
sponsabilità lo stipendio della lire
7000 di fronte agli altri impiegati.
La valone dei lavori distribuita sui
due ingegneri sarà meno difficile; per-
tutto occuparsi delle strade anche

meglio che finora. Essi si occupino
costantemente delle cose comunali;
ma siano pure bene pagati.

Vanzetti trova esagerato o quasi lo
stipendio dell'ingegnere capo; gli si
diano lire 6000; sianvi poi tre inge-
gneri aggiunti con lire 3000 ciascuna.

Gabelli combatte Fanzago e Van-
zetti; gli impiegati devono essere bene
pagati; devono essere pochi, pagati e
picci (Risa). E poi... tanti quattrini e
tanti Sant'Antoni (Risa); colla diffe-
renza di capacità guadagnerete la
somma in più pagata; avrete altrimenti
più gente e meno capacità; voterà
tal quale l'articolo proposto dalla
Giunta.

Romanin Jacur ricorda che oggi
all'ufficio tecnico sono male pagati
mentre vogliono pagati perché lavo-
rino senza preoccupazioni di famiglie.
Nel 79 dissero di pagare poco per
avere opera limitata; oggi invece si
vuole tutta l'opera loro e quindi con-
viene pagarli meglio. Gli pare tutta-
via l'ingegnere capo dovrebbero pa-
gare con lire 6000, ma non vi insiste
perché vuole innanzi tutto che gli
impiegati debbano essere tutti pel
Comune.

Gli pare tuttavia siano pochi i due
sorveglianti, viste le tante strade e
il loro stato nella città; e poi 130
chilometri di strade a muricce e
ghiaie con 70 stradini. Non crede adun-
que un solo sorvegliante vi possa ac-
cadire; crede i diurnisti possano fun-
gere da sorveglianti.

Fuà: soppresso l'articolo 3 e i re-
lativi compensi dai terzi, ritenuto non
sia equo il raffronto fra un ingegnere
e gli altri impiegati, tenuto calcolo
della instabilità delle amministrazioni,
è giusto si ricordino i vantaggi di
avere buoni impiegati; propone però
si trovi un terzo ingegnere con lire
2500 di stipendio; nullo è l'aumen-
to di fronte ai vantaggi di un lavoro
utile, e ciascuno sa quanto alle volte
spendiamo spesso in più; prova come
possa esservi chi possa accontentarsi
dello stipendio relativamente meschino.

Fanzago risostiene l'aggiunta del-
l'ingegnere e ricombatte gli stipendi
siccome troppo gravi. Alle provincie,
allo stato non ci sono queste paghe.
Voci: essi li fanno carriera.

Fanzago: vuole molti gli impiegati
anche se ben pagati; questa a Pa-
dova è una necessità (Rumorì).

Gabelli: il personale proposto ba-
sta; lo si paghi e saremo ben servi-
ti. Replica brillantemente a Fanzago.
Gli straordinari non si pagano, no, a
6000, ma perfino a 60,000 mille lire
all'anno!

Salvadego sostiene i buoni impie-
gati che lavorino. Se tutti lavoreran-
no gli impiegati non saranno poi so-
vraccaricati di lavoro.

Colpi ridifende il 3° sorvegliante.

Salvadego replica e garantisce si
può farne a meno.

Colpi ririplica.

Romanin Jacur: i due diurnisti sa-
ranno incaricati di fungere anche da
sorveglianti? In questo solo caso cre-
de sufficienti i due sorveglianti.

Salvadego: volta per volta i diur-
nisti possono essere incaricati fra le
altre mansioni anche di quelle dei
sorveglianti.

Lupati: per le nuove fabbriche si
prenderanno sorveglianze fuori d'uf-
ficio?

Salvadego: sì.

Lupati: allora sono insufficienti.

Fuà propone un ingegnere di più;
e un sorvegliante di più.

L'ingegnere non è approvato; è ap-
provato invece il sorvegliante di più a
1.800. Con quest'aggiunta è approvato
l'intero articolo.

Colletti dice che andando così per
le lunghe ne avremo di discussioni
per quindici giorni. Vorrebbe il re-
golamento fosse osservato più rigo-
rosamente.

Salvadego crede avrebbe mancato
di cortesia.

La seduta è sciolta alle ore 11.50
pomeridiano.

Il Consiglio Comunale è con-
vocato per posdomani sera (sabato)
alle ore 8 pom. per proseguire la di-
scussione sulle deliberazioni attinenti
all'Ufficio Tecnico Municipale.

Passeggiata di beneficenza

Domani (venerdì) adunque avremo
la passeggiata promossa dai signori
studenti Universitarii per venire in
soccorso degli infelici così crudel-
mente colpiti dall'ultimo terremoto
che desolò tanto vastamente la riden-
tissima ligure riviera, spargendovi il
terrore e la morte.

La cittadinanza ha il dovere di
corrispondere alla santa generosissi-
ma iniziativa, presa di concerto an-
che col comitato cittadino all'uopo
costituitosi.

Trionfale senza dubbio sarà il per-
corso delle strade della città e ovun-
que si vorrà cooperare all'esito bril-
lante della stessa passeggiata, poiché
ne va dello stesso decoro della città.

Pubblichiamo intanto l'elenco dei
signori che vi prendono parte, e che
sono, come segue, divisi in quattro
squadre.

Prima: Salvadego Francesco — O-
livotto Cesare — Cometti Giacomo —
Zoccolotti Ernesto — Bari Mario —
Gnesotto Attilio — Schiavo Giuseppe
— Gasparini Antonio — Brisa Gia-
como — Checchetti Felice — Ron-
zani Vincenzo.

Seconda: Selvatico Luigi — Broc-
chin Francesco — Bordignon Gusta-
vo — Calterina Giacomo — Tescari
Giovanni — Zannoner Galileo — Za-
niboni Ferruccio — Cavaggiari Clau-
dio — Scapolo Antonio — Gramola
Carlo — Bozzoli Luigi — Galanti
Nello.

Terza: Giusti Giulio — Ongaro
Bernardino — Nascimbene Cesare —
Ragazzoni Euclide — Longo Luigi
Ceccato Iginio — Pezzotti Umberto
— Maderni Giuseppe — Moroncini
Francesco — Marchetti Luigi — Ma-
grazotto Gianni.

Quarta: Camerini Paolo — Bru-
nelli Francesco — Cristofori Giovan-
ni — Mussi Francesco — Scaroni
Lodovico — Antico Enrico — Carraro
Leopoldo — Lunardon Giovanni —
Polese Giacomo — Vezù Vincenzo —
Ceschelli Bernardo — Ginziati En-
rico.

NB. I due primi signori della 1ª,
2ª e 4ª e i tre primi della 3ª squa-
dra appartengono al comitato citta-
dini; gli altri sono tutti studenti.

I rimasugli del medio evo...

nelle scuole! — Cominciamo col
dichiarare subito che questo nostro
articolo riguarda poche scuole e po-
chi professori. La maggior parte na-
viga nel mare della civiltà ed ha ab-
bandonato tutti quei mezzi di coer-
sione materiale che nelle scuole non
hanno senso comune. Pure alcuni tar-
digradi sono rimasti ancora, che non
potendo in causa della mollezza dei
tempi adoperare la bacchetta e la
riga addosso agli scolari... vi hanno
sostituito... i pensì.

I pensì sono la ripetizione cento
volte d'un verbo, o d'un motto o di
una lezione — sono il cretinismo di
un maestro incapace di acquistare
prestigio colla sua autorità applicato
a cretinizzare gli allievi.

Poi vi sono, quando il tardigrado
maestro non riesce a scoprire l'au-
tore di qualche birricchinate, i pensì
generali, le punizioni che accumu-
nano gli innocenti col colpevoli come
faceva Simone di Montfort cogli Al-
bigesi. Ogni idea di giustizia distri-
buitiva è strappata con tali punizioni
generali nel cuore dei giovani, co-
stretti o a fare la sua o a subire pu-
nizioni ingiuste.

Che vi siano professori e maestri
così piccoli e così stolti da ricorrere
a tali sistemi degni di un secolo fa,

non dovrebbe essere impossibile, ma che
poi Presidi e Direttori e Ispettori tol-
lerino un tale andamento invece di
mandar il docente in prima normale
sembra ancora più incredibile.

Ora poiché noi crediamo che que-
sti pensì costituiscono il più ebete
dei modi di punizione e poiché ve-
diamo che i nostri ripetuti reclami
impersonali non giovano a far mut-
tare sistema ai pochissimi mummifi-
cati insegnanti del secolo passato, se
essi continueranno a far disamare lo
studio ai giovani e se le direzioni e
le Presidenze non provvederanno, noi
pubblicheremo senz'altro il nome dei
maestri e professori che non si ver-
gognano di ricorrere a questi avanzi
medievali per ottenere nelle scuole
quella attenzione e quel rispetto che
quei discenti non sanno guadagnar-
visi in altro modo.

E constatiamo con piacere che dove
tali stupidissime punizioni non sono
usate, vale a dire nella maggior parte
delle scuole, ivi i scolari riescono as-
sai meglio e sono più tranquilli, per-
ché ivi basta a tenerli in riga l'au-
torità del professore o del maestro, o
qualche punizione morale che vale più
di tutti questi stoltissimi pensì sul-
l'animo dei giovani.

L'istanza del 49 alla Giun-

ta Municipale per l'accordo

colla Società del Gaz.

— Di-
scutendosi la sera del 7 corrente il
convegno fra la Società Lione e la
Giunta Municipale circa il ribasso del
prezzo del Gas e le condizioni dan-
nosissime per la città, furono lette
delle istanze; la prima firmata da 8
grossi consumatori e formanti la co-
missione nominata da ben 800 consu-
matori, ed eccitava il Consiglio Co-
munale a respinger in via assoluta il
convegno che aveva lo scopo di pro-
lungare per altri 30 anni il monopoli-
o della Società Lione con danno
gravissimo della cittadinanza.

La seconda portava le firme di 49
più piccoli consumatori e domandava
che il Consiglio approvasse la conven-
zione anzidetta. Da informazioni scru-
polosamente assunte ci risulta che
moltissimi dei 49 apposerò la loro firma
perché videro altre firme e senza es-
ser informati delle condizioni poste
dalla Società Lione pel ribasso di
10 centesimi al metro cubo di Gas.
Una commissione, di cui sappiamo
anche i componenti, si recò in diver-
si negozi e con reboanti parole e belle
promesse induceva i consumatori a
firmare l'istanza.

Seguendo lo stesso sistema noi sa-
remmo al caso di ottenere non 49
bensì un migliaio di firme pel rigetto
della convenzione.

Concludendo il Consiglio Comunale
non deve approvare il convegno ed i
consumatori devono costituirsi in so-
cietà, come fecero i consumatori di
Treviso, Udine, Brescia, Verona ecc.
e levarsi dal collo il pesante giogo
della Società Lione. Intanto tutti
devono adottare il petrolio, e ci con-
sta che in questi giorni (visto che le
assicurazioni di ribasso erano polvere
negli occhi per ingannare i gonzi) è
una gara lodevole nel sostituire il
gas col petrolio.

Restii sono solamente gli alberga-
tori, gli osti ed i trattori, quelli che
consumano gas anche nella stagione
estiva, e non sappiamo comprenderne
il perché. Sotto certamente gatta ci
cova ed un trattore dopo aver adot-
tato tre lampade a petrolio ed aver
assicurato alla presenza di testimoni
che avrebbe abbandonato totalmente
il Gas, mise da parte anche le tre
lampade.

Oh! lo zampino della Società Lio-
nese!

Festa Giustiniana. — Si ren-
dono avvertiti i signori studenti che
la tradizionale Festa Giustiniana a-
vrà luogo domani, 11 marzo.

Il tempo. — Stamane la nebbia
imponesasi; più tardi il sole prende
va il sopravvento e il cielo si rischia-
rava. Temperatura primaverile. Ne è
tempo davvero.

Società degli Studenti Tren-

tinini e della Venezia Giulia.

— La seduta è convocata per Sabato
12 Marzo allo Stiorioncino alle otto
di sera per svolgere il seguente ordi-
ne del giorno:

1. Lettura del verbale della prece-
dente seduta.

2. Comunicazioni della Presidenza.

3. Discussione sull'impiego del fon-
do della Società.

4. Eventuali proposte.

Per liberati dal carcere.

— La Società Margherita di Savoia di
Patronato per i liberati dal carcere
ci comunica l'unito elenco di sotto-
scritti:

Azioni di fondazione da Lire cento:
Papafava co. Alberto, 1 — Valerj Chi-
naglia Giuseppina, 1 — Massa baro-
ne Andrea, 1.

Azioni quinquennali da Lire sei:

Antonelli Alessandro, 1 — Bortolazzi
nob. dott. Giovanni, 1 — Romiati
Cornelio Angelina, 1 — Olivotto Ni-
colò, 1 — Faggiani Tullio, 1 — Mo-
rosini nob. dott. Giovanni, 1 — Wol-
lemborg dott. Leone, 1 — Volpi Do-
menico, 1.

Circolo Filarmonico.

— Si avvertono i signori Soci che nel gior-
no di venerdì 11 corr. alle ore 8 1/2
pom. avrà luogo nella Sede Sociale un
trattenimento privato col gentile con-
corso di egregi Professori e Dilet-
tanti.

Il Programma sarà distribuito al-
l'ingresso la sera del concerto.

I biglietti, cui ogni socio ha diritto,
potranno ritirarsi alla Segreteria del
Circolo, soltanto nei giorni di giovedì
e venerdì, 10 e 11 corr. dalle ore 3
alle 5 pom. verso esibizione del bi-
glietto personale permanente.

Distruocere e fabbricare.

— In seguito alla recente delibera-
zione consigliare che approva l'atter-
ramento delle famose casupole in Via
Mugnai e di ciò ne va debita lode ai
patres conscripti, necessita ora che
il Municipio si occupi vivamente di
far togliere quella bruttura nelle altre
case alte e basse, decenti ed indecen-
ti, nere e stonacate ecc. ecc. che si
innalzano dalla Porta Ponte Molin fino
al retro della Chiesa di S. Fermo e
fino al di là di quelle di fronte a Via
Gigantessa che sono una vera stonatura
in modo che esse debbano apparire di
bello e regolare aspetto a chi entra
in città, ciò dovrebbe succedere con-
temporaneamente alla scomparsa delle
vecchie.

Se i proprietari di esse avranno a
sostenere qualche spesuccia ci vuol
pazienza; oltre che al decoro della
città le loro proprietà avranno un
prezzo maggiore.

Sviamento treno.

— Ieri sera
l'ultimo treno proveniente da Vene-
zia per falso scambio di binario de-
viava e due vagoni cadevano presso
Ponte di Brenta in un fosso; non av-
vennero però disgrazie; il materiale
soffrì qualche danno e soltanto il capo-
treno riportava alcune contusioni
per la cui guarigione gli occorreran-
no sei o sette giorni. Era un treno
merci del tram.

Teatro Garibaldi.

— «Doretta»
pare sia destinata a sostituire le al-
tre operette che non vanno al pub-
blico.

Stassera però spettacolo variato
per la serata d'onore della brava e
bella signorina Lena Botti.

Avremo un'operetta in 2 quadri
del maestro Polmieri « Il piccolo
Don Giovanni » e la replica del se-
condo e terzo atto della « Principessa
Riccardo ».

E' assicurato un teatrone!

Smarrimento.

— Un povero
diavolo ha perduto ieri un biglietto
della B. N. da L. 50, per cui si pre-
ga colui che l'avesse trovato a volerlo
depositare presso la direzione del no-
stro giornale che oltre a fare un'azio-
ne onesta solleva anche di una certa
responsabilità chi lo ha perduto.

Una-al-dà. — Uno dei soliti as-
sembramenti di curiosi si è formato
in piazza Vittorio Emanuele intorno

a un grosso cane che giace a terra in preda a forti convulsioni.
Passa un tale e domanda a Bernardino, fermo con gli altri.
— Cosa è stato?
— Ah, niente, risponde questi, un cane.
— Idrofobo?
— No, barbone.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 6 Marzo 1887.

Prime pubblicazioni
Sormani Tobia di Gabriele, capo mastro imprenditore, con Balliolo Angela di Antonio, casalinga.
Dell'Antonia Eugenio fu Luigi, cameriere, con Taubner Metilde di Guglielmo, cameriera.
Franzi Giuseppe di Angelo, facchino, con Bellon Rosa di Marino, domestica.
Adami Giacomo di Girolamo, venditore giornali, con Saccaro detta Tombolan Rosa di Sebastiano, sarta.
Tutti del Comune di Padova.
Isparoni Tito fu Benvenuto, mae comunale in Arzergrande, con Andenzi Laura fu Giuseppe, civile, in Padova.
Baracco Fortunato di Angelo, fornaio di Vigonovo, con Poletto Carlotta di Paolo, casalinga in Vigonovo.

Secondo pubblicazioni

Martin Pacifico di Sante, villico, con Paccagnella Maria di Antonio, villica.
Toffanin Antonio fu Giuseppe, calzolaio, con De Pieri Luigia di Giuseppe, domestica.
Forti Francesco fu Pietro, fabbro, con Bosello Orsola di Angelo, casalinga.
Tutti del Comune di Padova.
Rampazzo Angelo di Agostino, contadino in Selvazzano, con Lincetto Carolina di Luigi, contadina, in Montà di Padova.
Campanaro Mosè di Marco, villico, in Camin di Padova, con Canova Maria di Sante, villica, di Legnaro.
Gomiero Luigi fu Vittorio, contadino di Abano, con Chiarentin Giulia fu Domenico, casalinga, in Padova.
Vettore Luigi di Natale, contadino, di Torre di Padova, con Pegoraro Giuditta fu Domenico, domestica, in Meianiga di Cadoneghe.
Mozi Eugenio di Giustino, cantante, in Ferrara, con Muratori Elvira di Antonio, possidente, di Ferrara.

Bollettino dello Stato Civile del 7 Marzo

Nascite: Maschi N. 0 Femmine 0.

Matrimoni. — Casaro Girolamo fu Giacinto, caffettiere, vedovo, con Schiavon Libera di Angelo, domestica, nubile.

Morti. — Gloria Angela fu G. B. di anni 64, nubile, civile — Mattiuzzi Santello Caterina di anni 75, pensionata, vedova — Prelo Adele di Bertolo di anni 19, civile, nubile — Migliorini Giuseppa di Luigi di giorni 6 — Sanavio Pietro fu Giuseppe di anni 41, stalliere, celibe — Simonetti Augusta fu Giov. Maria di anni 82, vedova — Una bambina esposta — Tutti di Padova — Baldan Pasquale fu Sante di anni 74, santessa, vedovo, di Vigonovo.

del 8 Marzo

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 5.

Morti. — Boldrin Angela fu Giacomo di anni 91, domestica, nubile — Guglielmini Cornelia Maddalena di anni 75, possidente, vedova — Pizzicolotto Vittoria di Domenico, di anni 8 1/2 — Turola Oliva di Antonio di anni 3 1/2.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compagnia Gargano operette. Si rappresenta: *Il Piccolo Don Giovanni* — 2° e 3° atto *Principessa Riccardo* Ore 8 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 10 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	97	60
Fine corrente	97	52
Fine prossimo	—	—
Genova	79	—
Banco Note	2	00 1/2
Marche	1	25 3/4
Banche Nazionali	2195	—
Banca Naz. Toscana	4150	—
Credito Mobiliare	970	—
Costruzioni Venete	316	—
Banche Venete	375	—
Cotonificio Veneziano	208	—
Credito Veneto	270	—
Tramvia Padovano	340	—
Guidovie	92	—

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

È constatato che provengono dal padre la solidità della specie, se non la forma delle ossa e dei muscoli; e dalla madre invece la specie dei nervi, la forma del viso, sempreché la sua immaginazione e il suo amor coniugale abbiano preso radici vitali nei lineamenti del marito.

Da ciò puossi arguire che tutti i segni materni ed i loro fenomeni traggono dell'immaginazione della madre; e se avviene che i figli rasso- migliano davvantaggio al padre, ciò vorrà dire che la madre ha saputo congiungere ad una ardente immaginazione tutto il suo amore e deferenza al marito; e in tal caso, come si è detto, apparterrà al padre la materia forte e vitale ed alla madre le qualità affettive, le emozioni nervose, la forma e l'animazione del volto. È noto altresì che se nell'istante dell'atto generativo, la madre travede la immagine del marito e poi subitamente la propria, tale passaggio, per quanto rapido, può decidere della maggiore o minore rassomiglianza dei figli coll'uno o coll'altro dei genitori.

Due giorni d'un Almanacco

10 Marzo Giovedì — Muore Mazzini Giuseppe, pubblicista e filosofo egregio, genovese, 1808-1872.

11 Marzo Venerdì — Nasce Giardinelli Elia di Pavia, letterato egregio, 1753-1832 — Ss. Sindone di G. C.

Gli ultimi Numeri DELLA LOTTERIA DI ROMA

Pubblichiamo gli altri numeri vincitori della Lotteria Margherita estrattasi domenica in Campidoglio a Roma avendo pubblicato gli altri primi nel N. 67.

Continuazione dei numeri vincenti i premi da 40 lire.

Hanno vinto ciascuno un premio di lire quaranta i biglietti:

209918 — 106470 — 323264 — 147901
095760 — 355701 — 188075 — 288832
364967 — 126882 — 144838 — 228980
141163 — 107617 — 378264 — 337112
089403 — 404754 — 061862 — 028746
334638 — 360525 — 043106 — 018039
127233 — 058374 — 436399 — 134067
355839 — 432565 — 053280 — 209157
373723 — 062708 — 141147 — 341214
067454 — 461092.

Dal n. 300000 al 399999 hanno vinto lire venti tutti i biglietti che terminano con le cifre 06.

Dal n. 100000 al 199999 hanno vinto lire quindici i biglietti con la finale in 66.

Dal n. 0 al 99999 tutte le finali col numero 100 hanno vinto lire dieci.

Dal n. 200000 al n. 299999 tutte le finali col n. 97 hanno vinto lire dieci.

Dal n. 400000 al 499999 tutte le finali col n. 26 hanno vinto lire dieci.

Saluto dei Fanciulli

AI NOSTRI PRODI che partono per l'Africa

STORNELLO

Anche noi siamo corsi a salutare I soldati che van lontan lontano, Che van forse a morir di là del mare, Sopra le sabbie d'un paese strano...

E li abbiamo baciati, e con la voce E li battimani abbiam lor fatto onore. Ora preghiam perchè della feroce Guerra nei rischi li guardi il Signore,

E li ritorni, salvi e gloriosi Al seno delle madri palpitanti. Quel giorno, o prodi, accorrerem festosi

Più d'oggi... chè abbiam visto pianger tanti...

Ma voi pensate, anche di là del mare, Alla patria che fate rispettare;

Voi portate laggiù, lontan lontano L'onore dell'esercito italiano,

Oh! tenetela alta la bandiera D'Italia, che con voi combatte e spera!

ENRICHETTA USUELLI RUZZA.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.

Gli originali scritti sopra una sola facciata della cartelle.

Un po' di tutto

Ottanta annegati. — Si ha notizia che il vapore postale *Nepaul* della Compagnia Peninsulare Orientale il 26 gennaio, all'entrata dell'Yng-Tse Kiang, colò a fondo il trasposto di guerra cinese *Van-Nien-Ching* che veniva da Formosa con 300 militari.

La collisione avvenne durante una densa nebbia e un forte vento, per cui il salvataggio riuscì difficile e 80 uomini annegarono, tra i quali un generale cinese che si recava in missione a Peking.

Una cura coll'ipnotismo. — A Roma si parla di un caso singolare di ipnotismo. La signorina Emilia Angè, di anni 20, figlia di un capitano di marina, abitante in Roma, aveva da due anni perduta la vista e la ragione. Tutti i rimedi per guarirla avevano giovato a nulla.

Il medico napoletano Fusco la guarì ipnotizzandola. Oggi il Fusco riunì una quindicina di medici e in loro presenza, ipnotizzò la Angè, rendendole in un'ora nuovamente la malattia per guarirla poi una seconda volta. Alcuni giornalisti erano presenti all'esperimento.

Ucciso fra i carabinieri. — A Porto d'Anzio certo Facondine feriva gravemente in rissa un tal Roberto. Arrestato, veniva tradotto dai carabinieri a Nettuno, quando a mezza via, sbucò da una macchia uno sconosciuto, che, piombando con fulminea rapidità sull'arrestato, lo trucidava in mezzo ai carabinieri, dandosi poscia alla fuga.

Era il fratello del ferito, che venne arrestato l'indomani.

Ultime Notizie

(NOSTRI DISPACCI)

Roma, 10, ore 8 35 ant.

La Riforma dice che l'opposizione deve approfittare dell'interpellanza Bonghi qualunque sieno i criterii per cui la presentò; ciò affinché vedasi se il governo ha sufficiente maggioranza o se intendesi imporre un governo con espedienti.

Essendo arrivato Crispi i capi della opposizione si radunarono nella sua casa e si posero pienamente d'accordo sulla linea di condotta da tenersi.

I deputati sono numerosissimi.

— Notizie dall'Africa parlano di nuove pretese di Ras Alula, che esige la consegna dei capi dei nostri villaggi e i fuorusciti abissinesi.

L'Italia Militare smentisce si intenda inviare nuovi rinforzi.

Salimbeni portò altri doni a Alula.

— I giornali deplorano la quarantena in Sicilia messe per impedire ai deputati d'opposizione dell'isola che sono in maggioranza, di assistere al voto di fiducia che prevedesi per sabbato. Di Brenganze interpellerà in proposito. Maiorana Calatabiano telegrafò che in Catania non si deplorò in questi giorni alcun caso di cholera e quindi conviene togliere le quarantene.

— Ricotti sospese la pubblicazione della sua opera sulla formazione di guerra.

— Entro il mese si faranno promozioni nell'esercito.

— I prefetti venuti a Roma durante la crisi sono tornati alle loro residenze.

— Si hanno notizie da Trieste che quella città sarà sede di importanti approvvigionamenti. Diciotto bastimenti del Lloyd sono a disposizione del governo, tre sono sotto carico. I giornali che ne parlano sono sequestrati.

— La Russia sforza la Turchia a imporsi alla reggenza bulgara, e chiedere soddisfazione delle fucilazioni. Temonsi nuovi disordini.

— Si smentisce qualsiasi accordo per una eventuale guerra dell'Italia contro la Francia; diceci Re Umberto abbia detto: «Debo alla memoria di mio padre di non acconsentire ad un trattato in cui vi fosse questione di riprendere Nizza e Savoia.»

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Atene, 9. — Tricupis presentò alla Camera il bilancio del 1887; esso presenta un eccedente di due milioni. Presentò pure dei progetti fiscali per la percezione e altri relativi all'esercito; non però agli armamenti attuali.

Londra, 9. — Un avviso pubblicato nell'arsenale di Chatham, annunzia che il disegnatore capo dell'Arsenale, Terry, venne destituito perchè vendette i segreti che egli conosceva. Sembra che Terry abbia venduto all'agente della legazione americana molti disegni di torpedini e di macchine navali.

Berlino, 9. — Lesseps è arrivato; lo ricevette Herbetta.

Una deputazione del reggimento della guardia «Imperatore Alessandro» si reccherà frapocco a Pietroburgo per presentarsi all'imperatore colla nuova uniforme.

Al Reichstag

Berlino, 9. — Reichstag; seconda lettura del progetto militare.

Si approva con 247 voti contro 20 il paragrafo 2 del progetto relativo alla formazione dell'esercito.

Ottantatre deputati si sono astenuti. Tutti gli altri paragrafi vengono approvati per acclamazione.

E' respinta con voti 222 contro 23 la proposta di *Stanfemberg* di accordare, ma per soli 3 anni il numero di soldati sul piede di pace richiesto dal Governo.

Ottantotto deputati si sono astenuti. Approvati poscia con 223 voti contro 48 l'articolo 1 del progetto militare conformemente al progetto del Governo. — 83 deputati si sono astenuti. Sette membri del centro, hanno pure votato a favore.

Tutti i progressisti e socialisti e gli alsaziani hanno votato contro. Il progetto concernente le modificazioni della legge sulle pensioni militari relative alla marina e quello concernente le successioni militari vennero rinviati alla commissione.

I cattolici in China

Londra, 9. — Lo *Standard* ha da Tient-Tsin: I privilegi dei consoli francesi in China circa la protezione dei cattolici, sono virtualmente soppressi in seguito all'azione della Germania e dell'Italia che, d'accordo col Governo cinese, hanno definitivamente deciso di avvisare i loro consoli di estendere rispettivamente la loro protezione sui cattolici tedeschi e italiani in materia religiosa e altre.

Il Papa avrebbe pure consentito ad esercitare la sua autorità come Capo della Chiesa cattolica romana, e di appoggiare le vedute dei governi tedesco, italiano e cinese a tale proposito.

Notizie date e smentite

Parigi, 9. — L'*Havas* ha da Londra: Assicurasi che fu discussa realmente nei negoziati per l'alleanza austro-italo-tedesca la cessione eventuale della Tunisia all'Italia, ma che tale idea venne abbandonata in seguito alle obiezioni dell'Inghilterra che fece osservare che il possesso del porto di Bserta da parte dell'Italia sarebbe ancora più pericoloso per la libertà del Mediterraneo che la presenza dei francesi a Tunisi.

Londra, 9. — Il telegramma dell'*Havas* datato da Londra circa l'eventuale cessione della Tunisia all'Italia e alle obiezioni dell'Inghilterra contro tale cessione, è puramente immaginario.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiera in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti.

Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Lezioni

diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

Cappelli

GIUSEPPE INDR

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, capestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

D'affittarsi

ANCHE SUBITO

Casa Civile con quattro campi circa al N. 575 nei pressi della Stazione centrale. Per trattative rivolgersi all'ufficio del Bacchiaglione.

RACCOMANDASI

L'Ecrison'ylon Zul'n. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crema allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. A dotate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA

VALOAMONICA & INTROZZI

G. INTROZZI

MLANO, Corso V. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: P'aueri Mauro, Zanetti e Koller ora Mouta.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE

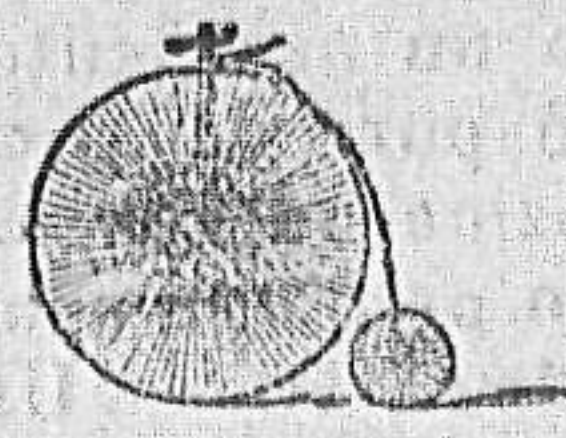
Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello depositato), la signatura del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.
Depositi presso:
A. Manzoni e C., Milano.
Sinimberghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

GOTTA E REUMATISMI

LIQUORE o PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiainate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative, prevedono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D^r NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.

Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. GOMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACI

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a

cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 15 Novembre 1886.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata-Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,60	0,40	—	Venezia R. Schiavoni
7	0,60	0,40	0,30	0,65	0,45	—	Venezia Zattere
11	0,90	0,55	0,40	0,90	0,60	—	Fusina
14	1,10	0,70	0,50	1,15	0,75	—	Malcontenta
18	1,40	0,95	0,65	1,40	0,95	—	Oriago
22	1,95	1,30	0,85	1,90	1,25	—	Mira Porte
24	2,15	1,40	0,90	2,10	1,35	—	Mira Taglio
26	2,45	1,50	1,00	2,40	1,55	—	Dolo
30	2,65	1,70	1,10	2,60	1,75	—	Fiesso d'Artico
35	3,05	2,10	1,35	3,00	2,05	—	Casello N. 7
40	3,60	2,40	1,60	3,50	2,35	—	Noventa
42	3,80	2,60	1,75	3,70	2,50	—	Ponte di Brenta
							Padova S. Sofia
							Per Bagnoli

NB. Fino a nuovo avviso tutti i treni faranno un minuto di fermata al Casello N. 12 sito fra le stazioni di Dolo e Mira Taglio.

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Mestre
							Malcontenta

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscopi della Società Veneta Lagunare.

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata ritorno			
	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Bagnoli
7	0,60	0,40	0,30	1,00	0,75	0,50	Conselve
11	0,90	0,55	0,40	1,25	0,90	0,65	Conselve Stazione
14	1,10	0,70	0,50	1,40	1,00	0,75	Cartura
17	1,35	0,85	0,60	1,65	1,20	0,90	Cagnola
21	1,65	1,10	0,75	1,90	1,40	1,00	Masera
22	1,75	1,20	0,80	2,00	1,50	1,10	Masera
28	2,25	1,45	0,95	2,55	1,80	1,30	Albignasego
							Bassanello
							Padova S. Sofia
							Per Venezia

NB. I prezzi sono indicati da Padova e da Venezia e da Padova e da Bagnoli per tutte le stazioni della rispettiva linea. Le tariffe tra le stazioni intermedie sono esposte nelle stazioni stesse.